

sviluppo in chiave moderna di quel glorioso cicloturismo tanto legato ai lontani tempi eroici della storia del T.C.I.

Tempo fa tutti questi problemi furono dibattuti al Palasport dell'EUR a Roma con migliaia di convenuti da ogni parte d'Italia e con l'autorevole intervento di personalità, tecnici, esperti, parlamentari ecc.

Ebbene, nel lungo tavolo centrale faceva spicco un'unica sedia vuota: quella del T.C.I.!

Termino professandomi ancora idealmente appartenente alla famiglia del T.C.I. al quale ho aderito, salvo brevi pause, fin dalla gioventù, ma avverto purtroppo in quest'organismo la cronica assenza di fervore e di spinte ideali.

Nei bollettini del T.C.I. è troppo palese la preoccupazione di non sviluppare problematiche scomode. A un T.C.I. così com'è, solo teso a sfornare migliaia di Paccosoci (per collocare i quali si ricorre con sottile calcolo all'invio forzato a domicilio con un preavviso inviato a fine luglio quando molti sono già in vacanza e impossibilitati quindi a fermare la spedizione) io rifiuto decisamente di aderire.

Da un T.C.I. siffatto, senza più anima né spina dorsale, preferisco per ora staccarmi e devolvere la quota del rinnovo a favore del WWF.

Sono certo che così contribuirò almeno a iniziative di autentico ed elevato valore sociale, sostenendo sia pure con un modesto contributo personale coloro che le battaglie le fanno davvero e che di fronte al dilemma di scegliere tra marketing e idealismo hanno operato una scelta chiara e non ambigua.

Distinti saluti.

Firenze, 24 settembre 1988

Dott. Pietro Guandalini
ex socio T.C.I.

P. S. - Vuole il nuovo Presidente del T.C.I. dare una nuova immagine al sodalizio? Bene, per prima cosa destini ad altro incarico colui che ha impostato con esiti tanto rovinosi le ultime avvilenti campagne promozionali per il rinnovo del tesseramento!

Touring Club Italiano



Statuto (Estratto)

Norme e scopi dell'associazione

Art. 1 - Il Touring Club Italiano (T.C.I.), con sede in Milano, costituito l'8 novembre 1894 con la denominazione di Touring Club Ciclistico Italiano, ha per iscopo lo sviluppo del Turismo in genere e più particolarmente in Italia.

Art. 2 - I principali mezzi d'azione del Touring Club Italiano sono:

- 1) pubblicare guide, carte, profili e altri lavori atti a favorire lo sviluppo del turismo e, in particolare, a diffondere la conoscenza del Paese e delle mete turistiche;
- 2) pubblicare riviste e periodici;
- 3) dare opera per la soluzione di ogni problema turistico e segnatamente di quelli relativi alla ricettività, ai trasporti pubblici e privati, alla viabilità, alla segnaletica stradale, al soccorso stradale e alla libera circolazione internazionale dei turisti e dei loro veicoli;
- 4) dare opera per la tutela del paesaggio, degli ambienti naturali caratteristici, della geologia, della flora e della fauna, dei singoli monumenti e opere d'arte in genere, nonché dei complessi urbanistici di notevole importanza storica, artistica o etnologica, favorire la diffusione della conoscenza di tali valori, tanto direttamente quanto in concorso con le autorità o con altri sodalizi;
- 5) promuovere convegni allo scopo di studiare e procurare la soluzione dei problemi di interesse generale dei turisti;
- 6) incoraggiare il risparmio turistico e promuovere, anche con partecipazione a società ed enti appositamente costituiti, il credito e l'assicurazione turistici;
- 7) svolgere e promuovere ogni attività che possa riuscire utile nel campo del turismo anche inteso quale elevata utilizzazione del tempo libero, ed alla conoscenza dei suoi problemi;
- 8) compiere ogni attività utile allo sviluppo del turismo sociale;
- 9) stabilire dei rapporti con tutte le consimili Associazioni estere per la reciproca di trattamento, riduzioni, facilitazioni, scambio di guide, assistenza ed eventuale rappresentanza;
- 10) istituire dei rappresentanti, con l'incarico di fornire al Sodalizio tutte le informazioni che possano essere utili per i suoi lavori e di dare ai Soci, eventualmente, informazioni, consigli turistici ed assistenza;
- 11) mediante opportune iniziative favorire l'assistenza legale ai Soci ed in genere assistere questi ultimi in tutto quanto concerne la loro attività di turisti;

TIRATURA: 540.000 COPIE



Anno XVIII n. 24
21-26 settembre 1988

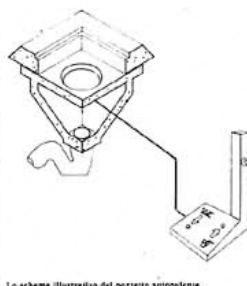
touring notizie touring notizie touring notizie



Non cercano luce nel pozzo i camperisti

Come Socio, convulso assistente degli ideati Touring, so che il Sodalizio sempre più aggrava e quindi possa dare il suo autorevole incoraggiamento e appoggio a quanto (in numero crescente) ne stanno i Sin con

un genere relativamente "giovane" di fruizione del tempo libero. Parlo del turismo itinerante con le caravane e i bus turistici. È una dinamica forma escursionistica non stagionale, che incorre nella concorrenza culturale e la conoscenza reciproca tra i popoli, promuovendo la pace con incontri fra genti diverse al di là delle frontiere. È, oltretutto, un tipo di turismo che, non necessita di cementificazioni, resistendo integro lo spazio temporaneamente occupato, né la concorrenza alle tradizionali forme ricettive, bensì si affianca a esse. Essendo le auto-caravane, veicoli autonomi, in quanto dotati di servizi a bordo, occorre soltanto una canella dell'acqua e



Lo schema illustrativo del pezzetto autopulente.

un pezzo di scarico. Non camperisti non chiedono dunque molto: non vento la luna, nel pozzo? Tre cose sono indispensabili, per evitare disagio e controvindicazioni: 1) rigorosa applicazione delle leggi nazionali, che equiparano l'auto-caravana agli altri veicoli, consentendole la sosta ovunque essa sia necessaria a mezzo di parti componibili; 2) emissione generalizzata di ordinanze comunali, sul tipo ad esempio di quelle già emanate a Lucca e Cuneo, che in concreto autorizzano la fermata "living" (sosta abitativa, senza occupazione di spazio esterno al veicolo), distinguendola dal campeggio, obbligando i veicoli dotati di servizi di

recupero a scaricare opportunamente in un luogo attrezzato con portello autopulente. Il riciclaggio ovunque di cariche azzurre, che potrebbero essere ramunali (come a Lucca) o in un campo (vedi Cuneo), oppure in aree di servizio carburanti. Detrazione minima del punto attrezzato sono cassette per rifiuti solidi, rifornimento acqua potabile e portellone autopulente. Quest'ultimo (collegato a fosse biologiche o fognature esistenti) è l'indispensabile struttura per la tutela ecologica del territorio, in quanto evita lo scarico a cielo aperto delle acque reflue delle caravane. Pier Luigi Ciotti Coordinamento camperisti di Firenze